

... OH VAGHE STELLE DELL'ORSA ...

Claudio Cricelli
Presidente SIMG

Dedichiamo questo numero alla Clinical Governance in Medicina Generale. Abbiamo il compito di spiegarne il significato prima ancora di promuoverne la diffusione e la pratica.

È nostro convincimento che dopo un lungo percorso di avvicinamento, si stia delineando un equilibrio del modello di sistema sanitario e delle sue componenti.

Dopo anni di confusione, derivanti dalla carenza dei fondamentali di base della professione, gli ultimi venti anni hanno visto un soddisfacente recupero di capacità professionale del Medico di Medicina Generale italiano.

Gli anni '90 caratterizzati dal dibattito sulle risorse limitate, sulla necessità di aumentare l'efficienza e promuovere l'appropriatezza, hanno registrato una risposta matura da parte della professione che, a dispetto degli scettici, ha ben reagito alle peraltro mediocri proposte del sistema, che nelle circostanze più favorevoli hanno promosso il risparmio della spesa farmaceutica come modello virtuoso di riferimento ed un sistema premiante il risparmio come incentivo al miglioramento della qualità.

Anche all'osservatore più ingenuo e privo di malizia non sfugge la povertà di questa proposta. Essa si basa su una perversione del sistema spacciandola per un miglioramento.

Prescinde l'incentivo dagli *outcomes* generati dal risparmio. Prendiamo la nota 13: "La Nota" per eccellenza. Essa nell'identificare gli elementi imprescindibili dell'appropriatezza della prescrizione delle statine, omette di ricordare che una visione coerente con i principi della efficienza allocativa dovrebbe occuparsi di generare risparmio, eliminando l'inappropriatezza per investire su quelle popolazioni "dimenticate", in particolare i diabetici italiani verso i quali si attua in maniera insufficiente la prevenzione primaria e secondaria.

Il paradosso è che la spesa per le statine è considerevolmente diminuita ma è anche diminuita la qualità della prevenzione del paziente diabetico rispetto al rischio cardiovascolare globale.

Tale difetto è eminentemente sistemico, deriva cioè dal fatto che forzati dalla congiuntura si seguono strade parziali, parcellari. Si tamponano i bilanci ma senza sanare lo squilibrio di fondo che presuppone invece lo sviluppo di una diversa cultura gestionale del professionista, oggi considerato agente di spesa invece che co-governatore di processi.

Gli obiettivi di salute sono separati dai bilanci, e i contratti dei medici continuano a non premiare i migliori soprattutto nel senso di efficienza manageriale.

Atutto questo intende ovviare la Clinical Governance, che noi intendiamo come modello di soluzione globale. Esso deve essere preceduto e accompagnato da un dibattito di alto livello con chi reca la responsabilità politica, finanziaria e gestionale del sistema.

Denunciamo e lamentiamo una sostanziale sordità del sistema. Alcuni assessori si sono rivolti ai

medici per la soluzione del problema delle liste d'attesa. Gli abbiamo scritto proponendo una soluzione strutturale legata alla Governance: o non gliene importa nulla oppure hanno perso l'abitudine a leggere i messaggi. Conclusione: non hanno risposto.

Sperano forse i politici che un incantesimo, un miracolo nella forma dell'ennesimo accordo con i medici, risolva magicamente problemi che fanno invece parte di un grave deficit di governance, a partire dall'insufficiente utilizzazione degli strumenti di *Information Technology*.

Assessori e ministri condividono le medesime aspettative messianiche. Chi manda qui Nas, chi lancia invettive e minacce, chi blandisce con lusinghe. Nulla mai si risolve.

Al contrario gli strumenti di Clinical Governance offrono strumenti epidemiologici revisionali di gestione e controllo del fabbisogno di prestazioni della popolazione. Lo gerarchizzano e lo imputano ai processi di cura e non al paziente, consentendo una programmabilità sul breve, medio e lungo periodo della prescrizione, delle prestazioni, della spesa e della loro evoluzione.

Leggete con attenzione questo numero, capirete oltre alla Clinical Governance, anche la radice degli errori politici e di gestione del nostro sistema sanitario.

Ho scritto ieri al Ministro della Salute, informandolo che:

Facendo seguito alla riunione convocata dal Direttore dell'AIFA, dott. Nello Martini, nel corso della quale ci sono state consegnate le "Liste di Trasparenza dei farmaci in Classe C", desidero informarla che a partire del primo settembre intendiamo stampare e distribuire nei circa diecimila ambulatori dei nostri iscritti Medici di Medicina Generale tale lista in formato leggibile e consultabile da parte dei cittadini. Riteniamo che tale iniziativa, in aggiunta alle misure promosse dal Ministro della Salute e approvate dal Parlamento, consenta ai cittadini italiani di ottenere consistenti e reali risparmi di spesa grazie alla comparazione tra i prezzi dei farmaci equivalenti disponibili nel prontuario.

È facile infatti constatare, anche da una superficiale consultazione della lista, come vi siano variazioni assai consistenti di prezzo tra farmaci pressoché identici, che sommati allo sconto comportano risparmi complessivi anche superiori al 50% del prezzo massimo. Un cittadino ben informato, sarà in grado di comprendere e scegliere con consapevolezza il prodotto più conveniente contenente il principio attivo prescritto.

Tale iniziativa sarà ovviamente promossa con il totale consenso del medico che sarà chiamato ad informare i cittadini da lui assistiti sul valore della iniziativa stessa e sul modo appropriato di consultare la Lista.

Ho inoltre il piacere di informarla che, in qualità di Coordinatore Nazionale dell'Osservatorio Nazionale del Farmaco Generico, organismo indipendente promosso da Sandoz e del quale fanno parte Adiconsum, Federfarma Lombardia, Sifo (Società Italiana dei Farmacologi Ospedalieri e Società Italiana di Medicina Generale che Presiede), intendo proporre per ottobre il Mese del Farmaco Generico, nel corso del quale chiederemo ai nostri Medici di Medicina Generale di informare i cittadini sulle opportunità offerte dal Farmaco Generico, incluso il risparmio per il SSN e per il privato cittadino.

Non abbiamo espresso particolari considerazioni sul decreto relativo allo sconto dei farmaci. È una misura tanto apprezzabile quanto imponderabile.

La nostra proposta invece, se verrà accettata, è finanziata, è un vantaggio certo ed un risparmio sicuro.

A volte basta poco.

Buone vacanze a tutti